

«Michelangelo, un uomo contro»

Dario Fo terrà giovedì e venerdì al Teatro Romano di Fiesole due lezioni sull'artista «Tra il '400 e il '500 nascevano talenti simili, oggi la cultura non lo permette»

■ di **Valentina Grazzini** / Firenze

«**MICHELANGELO** ha rischiato la vita per essere coerente con le sue idee, ha combattuto. E non si può studiare un artista solo per quello che ha scolpito». Si anima di passione

fin dalle prime battute la presentazione che **Dario Fo** ha con-

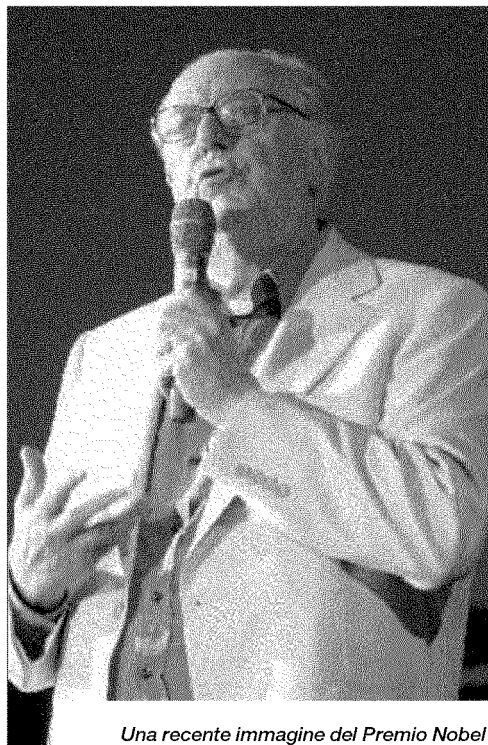
cesso ieri ai fiorentini delle sue lezioni su Michelangelo, che si terranno domani e venerdì al Teatro Romano di Fiesole, nell'ambito di Fi.Esta (stasera prove aperte). Il Premio Nobel, in compagnia di **Franca Rame**, ha saputo rendere colta affabulazione anche un mero incontro stampa, che comunque si è svolto in assenza del sindaco di Firenze Domenico (rappresentato dal suo vice Matulli) e dell'assessore alla cultura Giovanni Gozzini (c'era

Giuseppe Gherpelli). Assente giustificato Piero Pelù, direttore di Fi.Esta, in Sicilia per tristi motivi personali, presente almeno il sindaco di Fiesole, Fabio Incatasciato. Ma Firenze non è città provinciale da svenire al primo Nobel che passa. «Conosco Michelangelo da quando ero fanciullo - prosegue Fo - ma ancora lo studio per cercare di capire la sua personalità». Lontano da tenere una lezione vera e propria, in *Tegno nelle mani occhi e orecchi* l'artista svelerà il mistero buffo di Michelangelo: «Era pittore, architetto, scienziato, filosofo, studiava il corpo umano e come difendere le città: oggi un simile uomo non esiste... Se tra il '400 e il '500 nascevano simili talenti, era perché la cultura

lo permetteva e città come Firenze vi partecipavano attivamente. Con questa lezione intendo sollecitare un ritorno del nostro sguardo alle cose del passato, senza il quale rischiamo la volgarità e l'inutilità». Dopo altre città italiane sarà Firenze ad ospitare un nuovo straordinario viaggio nella cultura dei nostri antenati. «Per raccogliere quello che Firenze ha prodotto in quei due secoli non basterebbe il museo più grande del mondo, un livello mai raggiunto in una civiltà». Passaggi televisivi e video (delle precedenti edizioni *L'Unità* ha pubblicato una collana)? «Sì, ma alle una di notte», precisa Fo ironizzandoci su. «Nelle lezioni, in cui

verranno anche proiettate immagini inedite, l'idea è quella di tirare fuori Michelangelo dai fraintesi, di tratteggiarlo per quello che fu: uno dei pochi che avuto il coraggio di denunciare gli intralazzi del potere». E a proposito di potere, il pensiero va alla politica di oggi: «Il Pd è una cosa che mi interessa, ma non riesco bene a capire le ragioni di un partito nuovo che nasce per farne fuori altri», ha aggiunto Fo. Quanto alla leadership del Pd, Fo vede bene la candidatura di Veltroni: «Ho grande stima per lui e sono sicuro che se ci sarà in suo favore un ampio appoggio della base Veltroni farà passare un'idea alta della politica».

Info 055/5961293, ore 21.15
biglietti da 15 a 25 euro



Una recente immagine del Premio Nobel **Dario Fo**

